



COMUNICATO STAMPA

Informazioni preliminari esercizio 2023

- **Vendite cemento: 26,3 milioni di tonnellate (-7,0%); vendite calcestruzzo preconfezionato: 10,0 milioni di metri cubi (-12,7%)**
- **Fatturato consolidato pari a 4.317 milioni, in crescita rispetto al 2022 (3.996 milioni), più evidente a cambi e perimetro costanti (11,1%)**
- **Nell'ultimo trimestre dell'esercizio andamento operativo delle varie geografie simile a quello dei primi nove mesi**
- **Previsto un EBITDA ricorrente 2023 pari a circa 1.240 milioni, migliore delle attese, nonostante l'effetto sfavorevole dei cambi**

Dati Consolidati		2023	2022	23/22
Vendite di cemento	t/000	26.343	28.332	-7,0%
Vendite di calcestruzzo	m ³ /000	10.050	11.510	-12,7%
Ricavi netti	€/m	4.317	3.996	+8,1%
		Dic 23	Dic 22	Var.
Posizione finanziaria netta	€/m	798	288	510

Il Consiglio di Amministrazione di Buzzi SpA si è riunito in data odierna per l'esame dei dati preliminari relativi all'esercizio appena trascorso.

Nel corso del 2023, i volumi di vendita realizzati dal gruppo si sono contratti rispetto al livello raggiunto nell'esercizio precedente. Il rallentamento generalizzato delle consegne, già evidenziato durante i primi nove mesi dell'anno, si è protratto anche nel corso dell'ultimo trimestre in Europa Centrale, Polonia e Repubblica Ceca, mentre Italia e Stati Uniti hanno continuato a registrare una maggiore resilienza. Guardando alle regioni consolidate integralmente, i prezzi in valuta locale si sono rafforzati in maniera generalizzata rispetto all'esercizio precedente.

Sul quadro economico internazionale continuano a pesare i sempre più evidenti effetti della restrizione monetaria, il peggioramento della fiducia di consumatori e imprese, e le incertezze dettate dalle crescenti tensioni geopolitiche in Ucraina e Medio Oriente. Nell'ultima parte dell'anno, infatti, l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita con scambi internazionali in contrazione nel terzo trimestre. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare, mentre la dinamica dei servizi ha perso vigore.

Dopo un periodo di volatilità a inizio ottobre, i prezzi del greggio e del gas naturale si sono ridotti e hanno mantenuto livelli contenuti, nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso. Tale

evoluzione ha contribuito al progressivo calo dell'inflazione complessiva globale, mentre, l'inflazione di fondo, seppur in discesa, ha dimostrato una maggiore persistenza, specialmente in quelle economie avanzate caratterizzate da un solido mercato del lavoro.

In tale contesto, le più aggiornate stime del Fondo Monetario Internazionale puntano ad un rallentamento della crescita del PIL mondiale nel biennio 2023-2024, con un tasso annuo del 3,1%.

Negli Stati Uniti, l'economia ha dimostrato una buona tenuta nel corso dell'anno, così come confermato anche dal sostenuto incremento del PIL registrato nel terzo trimestre, sotto lo stimolo dei consumi privati e della spesa pubblica. Tuttavia, gli indicatori sugli ultimi mesi dell'anno suggeriscono una lieve decelerazione, segnalando una maggiore pressione finanziaria che inizia a gravare sui bilanci delle famiglie e delle aziende. Le condizioni del mercato del lavoro continuano ad essere favorevoli e l'inflazione, seppur in attenuazione, resta su valori elevati.

Nell'area euro, invece, la crescita del PIL reale si è ulteriormente allentata nel terzo trimestre confermando il previsto scenario di stagnazione dell'attività economica. I consumi privati e pubblici sono cresciuti moderatamente, mentre, il sottomesso contributo degli investimenti maschera un chiaro contrasto tra la continua contrazione nelle costruzioni e la dinamica favorevole degli investimenti non edili. Persiste la divergenza tra settori, con un modesto andamento positivo registrato solo nel comparto dei servizi. Gli indicatori mensili evidenziano inoltre un quarto trimestre sommerso, caratterizzato anche da un rallentamento nel mercato del lavoro. Le ultime proiezioni prevedono infatti una crescita del PIL pari allo 0,5% sul 2023, in lieve miglioramento nel 2024 (0,9%).

In Italia, dopo l'accentuata volatilità della prima parte dell'anno, nel terzo trimestre il prodotto ha segnato una moderata espansione, grazie principalmente all'aumento dei consumi delle famiglie e al parziale recupero degli investimenti in costruzioni. Le stime sugli ultimi mesi del 2023 puntano tuttavia ad un ristagno. Nel quarto trimestre, infatti, l'attività manifatturiera è tornata in flessione, anche per effetto della debole fase congiunturale dei principali partner commerciali, in particolare la Germania, mentre nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto. Dal lato della domanda, la sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta ad un calo degli investimenti, frenati dal peggioramento nelle condizioni di finanziamento.

Per quanto riguarda le economie emergenti, il secondo semestre ha confermato la dinamica espansiva dell'attività economica in Messico, trainata da una solida domanda domestica, oltre che da un dinamico andamento nell'edilizia e nei servizi.

In Brasile, invece, dopo l'eccezionale crescita nel primo trimestre, l'attività economica ha mostrato segni di indebolimento nell'ultima parte dell'anno, anche se con una buona tenuta dei consumi ed un resiliente mercato del lavoro.

Nell'ultimo trimestre, le principali banche centrali hanno confermato le decisioni di politica monetaria implementate nei mesi precedenti. La Federal Reserve e la Banca Centrale Europea hanno infatti mantenuto invariato il livello dei tassi di interesse nei mesi autunnali, non

promuovendo dunque ulteriori strette monetarie. Tra i mercati emergenti, anche il Messico non ha apportato modifiche ai tassi nell'ultima parte dell'anno. Prosegue invece l'allentamento della politica monetaria in Brasile, con un ribasso dei tassi di riferimento promosso a dicembre.

Le vendite di cemento del gruppo si sono attestate a 26,3 milioni di tonnellate, in contrazione (-7,0%) rispetto all'esercizio 2022. Le produzioni di calcestruzzo preconfezionato, pari a 10,0 milioni di metri cubi, sono anch'esse diminuite rispetto ai volumi dell'anno scorso (-12,7%). La positiva dinamica dei prezzi ha tuttavia più che compensato il calo dei volumi, portando il fatturato consolidato dell'esercizio da 3.995,5 a 4.317,5 milioni di euro. Non ci sono state variazioni di perimetro, mentre le fluttuazioni dei tassi di cambio, in particolare la svalutazione del rublo, del dollaro e della hryvnia ucraina, hanno avuto un impatto complessivamente sfavorevole di 123,5 milioni. Pertanto, a parità di condizioni l'aumento del fatturato sarebbe stato di 11,1%.

La tabella seguente illustra la ripartizione del fatturato per mercati di presenza.

milioni di euro	2023	2022	Δ %	Δ % Ifl
Italia	818,3	726,2	+12,7	+12,7
Stati Uniti d'America	1.742,7	1.591,8	+9,5	+12,4
Germania	872,0	798,8	+9,2	+9,2
Lussemburgo e Paesi Bassi	214,1	226,9	-5,6	-5,6
Rep. Ceca e Slovacchia	204,8	201,2	+1,8	-0,3
Polonia	156,7	141,3	+10,9	+7,5
Ucraina	85,6	59,8	+43,2	+66,4
Russia	284,6	290,4	-2,0	+22,8
Elisioni	(61,3)	(40,8)		
	4.317,5	3.995,5	+8,1	+11,1
Messico (100%)	1.025,0	768,5	+33,4	+20,8
Brasile (100%)	394,0	400,2	-1,6	-2,3

La posizione finanziaria netta a fine esercizio 2023, comprese le attività finanziarie a lungo termine, risulta positiva e ammonta a 798,0 milioni, in aumento rispetto ai 288,2 milioni di fine 2022 e al dato di fine settembre (673,0 milioni).

Italia

Le stime più recenti sull'economia italiana puntano ad un ristagno del PIL nel 2023 (+0,7%), mentre i dati preliminari evidenziano un tasso di inflazione medio annuo del 5,7%, in netta diminuzione rispetto al 2022, grazie alla flessione nei prezzi dei beni energetici.

Anche gli investimenti in costruzioni hanno mostrato un andamento stagnante nel corso dell'anno, gravato dalla dinamica negativa del mercato residenziale. Con la conclusione della

stagione dei super incentivi, infatti, gli investimenti per la manutenzione straordinaria del patrimonio residenziale hanno subito una sostanziale contrazione, mentre gli effetti delle restrizioni monetarie e delle pressioni inflazionistiche hanno indebolito il comparto del nuovo. I sommessi investimenti privati sono tuttavia stati in parte bilanciati dall'aumento della spesa pubblica, vero motore dell'industria nel corso dell'anno. L'accelerazione nell'attuazione del PNRR ha, da un lato, supportato l'evoluzione del segmento non-residenziale, dall'altro, favorito lo sviluppo di progetti infrastrutturali (+15,8%). Il consumo domestico di cemento è stimato in modesto calo (-1,5%).

Nei mesi autunnali, le nostre vendite di leganti idraulici e clinker hanno registrato un'evoluzione piuttosto positiva, anche grazie al confronto con un quarto trimestre dello scorso anno poco brillante, chiudendo l'esercizio in leggera crescita; lieve calo, invece, per le produzioni del segmento calcestruzzo preconfezionato. I prezzi non hanno subito variazioni di rilievo rispetto al livello raggiunto nel primo semestre, ma, per l'effetto trascinamento, si è confermato il miglioramento rispetto al periodo precedente.

Sulla base di tali dinamiche, il fatturato delle attività italiane si è attestato a 818,3 milioni, in aumento del 12,7% rispetto al 2022.

Stati Uniti d'America

Le previsioni più aggiornate sull'andamento dell'economia americana indicano che il PIL possa crescere del 2,5% nel 2023, accompagnato da un tasso di inflazione annuo in calo al 3,4%. Il settore edile ha dimostrato una buona resilienza nel corso dell'anno, nonostante il sottomesso comparto residenziale, gravato dal difficile accesso al credito e dalle pressioni inflattive. Tale dinamica negativa, infatti, si è contrapposta al rilevante incremento degli investimenti industriali, mirati all'attività di re-shoring, oltre che dei progetti infrastrutturali sostenuti dai fondi governativi (IIJA). Il consumo domestico di cemento è stimato in lieve contrazione rispetto all'esercizio precedente (-2,9%).

Nonostante il recupero registrato nel quarto trimestre, le nostre vendite di cemento hanno chiuso l'anno in lieve calo rispetto al 2022, per effetto della generalizzata debolezza nella domanda oltre che per alcune criticità logistiche lungo il fiume Mississippi. È proseguita, invece, la flessione dei volumi di calcestruzzo preconfezionato negli ultimi mesi dell'anno, penalizzata anche dalla carenza di autisti. I prezzi di vendita hanno realizzato un solido miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Il fatturato complessivo si è attestato a 1.742,7 milioni, in aumento (+9,5%) rispetto ai 1.591,8 milioni del 2022. La svalutazione del dollaro (-2,7%) ha avuto un impatto negativo sulla traduzione dei risultati in euro; a parità di cambio i ricavi netti sarebbero cresciuti del 12,4%.

Europa Centrale

In **Germania**, si prevede una sostanziale stagnazione del PIL nel 2023 (-0,3%) sotto la stretta monetaria, le pressioni inflazionistiche oltre che l'indebolita domanda estera. Le difficili condizioni

di accesso al credito, gli alti costi di costruzione e la significativa riduzione dei sussidi pubblici hanno fortemente penalizzato l'edilizia residenziale con particolare riferimento alle nuove costruzioni (-6.5%). Anche il comparto commerciale e quello industriale hanno sofferto lo sfavorevole scenario economico, mentre gli investimenti in infrastrutture hanno dimostrato un maggiore, seppur ancora debole rimbalzo.

I nostri volumi di vendita sia di leganti idraulici che di calcestruzzo hanno continuato a registrare un andamento piuttosto negativo nella seconda parte dell'anno, chiudendo il 2023 in decisa contrazione. I prezzi medi di vendita hanno confermato sull'anno i valori già raggiunti nei primi nove mesi, segnando quindi un sostanziale miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

A fine 2023, il fatturato complessivo ha così raggiunto quota 872,0 milioni, in aumento del 9,2%, rispetto ai 798,8 milioni del 2022.

In **Lussemburgo e Paesi Bassi**, l'andamento delle nostre vendite di cemento nel quarto trimestre ha continuato a risentire del significativo calo della domanda domestica e di quella dei paesi confinanti. I volumi di vendita hanno quindi chiuso l'anno in forte contrazione. Anche le vendite di calcestruzzo hanno seguito una dinamica simile, ma con tassi leggermente più moderati. I prezzi medi hanno mantenuto sull'anno i livelli registrati nel primo semestre, preservando il decisivo rafforzamento rispetto al 2022, che tuttavia non è riuscito a bilanciare la sfavorevole domanda.

Il fatturato complessivo nel 2023, infatti, è stato pari a 214,1 milioni, in calo (-5,6%) rispetto ai 226,9 milioni dell'esercizio precedente.

Europa Orientale

In **Polonia**, il forte indebolimento dei consumi privati ha portato ad una battuta d'arresto nella crescita del PIL, stimato in stagnazione nel 2023 (+0,6%). Il mercato dell'edilizia è previsto in rallentamento ma ancora in moderata crescita sull'anno. La frenata è da attribuirsi principalmente all'evoluzione negativa delle nuove costruzioni residenziali (-5%), più che compensata dall'accelerazione degli investimenti in infrastrutture legate prevalentemente al comparto energetico e minerario.

In tale contesto i nostri volumi di vendita nel cemento hanno mantenuto la dinamica piuttosto negativa del primo semestre chiudendo l'esercizio in calo a doppia cifra percentuale. Anche le vendite di calcestruzzo preconfezionato sono risultate in contrazione, seppur con un ritmo più favorevole nella seconda parte dell'anno. Il miglioramento del livello dei prezzi si è confermato solido nel 2023.

Il fatturato in euro è stato pari a 156,7 milioni, in aumento del 10,9% rispetto ai 141,3 milioni del 2022. Il rafforzamento dello zloty (3,1%) ha comportato un moderato contributo positivo: a parità di cambio il fatturato sarebbe aumentato del 7,5%.

Anche in **Repubblica Ceca**, le stime più recenti puntano ad un ristagno del PIL nel 2023, a causa delle pressioni inflazionistiche che continuano a gravare sulle famiglie e sulle aziende. Lo sviluppo

decisamente negativo delle nuove costruzioni residenziali (-15%) ha pesato fortemente sull'andamento del settore edile, nonostante la buona dinamica nel comparto industriale e della logistica. Ha invece favorevolmente contribuito lo sviluppo dei progetti di ristrutturazione e rinnovo grazie ai sussidi statali principalmente finalizzati alla transizione energetica.

Le nostre vendite di cemento e calcestruzzo, dopo la flessione nel primo semestre, hanno continuato a registrare una dinamica debole, chiudendo l'anno in evidente contrazione, peraltro in linea con il generale andamento del mercato. Il livello dei prezzi si è consolidato in netto rafforzamento rispetto al 2022.

I ricavi netti consolidati si sono attestati a 204,8 milioni, in lieve crescita (+1,8%) rispetto al 2022, anche per effetto dell'apprezzamento della corona ceca (+2,3%). A parità di cambio, infatti, il giro d'affari avrebbe registrato valori in linea con l'esercizio precedente (-0,3%).

In **Ucraina**, le operazioni militari continuano ad ostacolare le normali condizioni di mercato. Nonostante l'aumento dei costi energetici e dei salari, le misure adottate dalla banca centrale per preservare la sostenibilità del mercato valutario, insieme alle tariffe sui servizi di pubblica utilità e all'aumento nell'offerta dei beni alimentari, hanno permesso di allentare le pressioni inflazionistiche.

In tale contesto, i nostri volumi di vendita di cemento nel 2023 hanno ampiamente recuperato terreno, soprattutto per effetto del confronto con lo scorso esercizio in cui la produzione aveva subito delle lunghe fermate, con lo scoppiare del conflitto. Le vendite di calcestruzzo preconfezionato hanno chiuso l'anno in rialzo ma lontane dai livelli pre-guerra. I prezzi di vendita si sono confermati in deciso rafforzamento rispetto al 2022.

I ricavi di vendita sono stati pari a 85,6 milioni, in aumento rispetto ai 59,8 milioni raggiunti nel 2022 (43,2%). La perdita di valore della valuta locale (-16,2%) ha impattato negativamente sulla traduzione del fatturato in euro; a parità di cambio il giro d'affari sarebbe aumentato del 66,4%.

In **Russia**, si prevede un recupero del PIL con un tasso di crescita stimato per il 2023 pari al 3%, da ricondursi principalmente agli elevati livelli di spesa militare e al consumo privato sostenuto dalla crescita dei salari.

Nel 2023, le quantità vendute hanno registrato un andamento moderatamente positivo. Anche i prezzi di vendita in valuta locale hanno consolidato il netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, ma la svalutazione del rublo (-25,2%) ha gravato sulla traduzione dei risultati in euro. I ricavi netti, infatti, si sono attestati a 284,6 milioni, in lieve calo rispetto ai 290,4 milioni del precedente esercizio (-2,0%). A cambi costanti, tuttavia, i ricavi sarebbero aumentati del 22,8%.

Messico (valutazione al patrimonio netto)

L'economia messicana continua la sua fase espansiva con una previsione di crescita del PIL nel 2023 del +3,4%, sintesi di consumi resilienti, investimenti in crescita e un vigoroso mercato del lavoro che registra tassi di disoccupazione sui minimi storici. L'inflazione complessiva ha continuato la sua discesa raggiungendo il 4,66% su base annua a dicembre, anche se le pressioni

inflazionistiche restano particolarmente elevate nel comparto dei servizi. La domanda estera si è dimostrata solida, sostenuta prevalentemente dalla ripresa nelle esportazioni automobilistiche. L'attività industriale ha continuato ad avere un andamento positivo sotto la spinta del settore delle costruzioni. In particolare, gli investimenti in macchinari e attrezzature legati ai progetti di near-shoring hanno favorito l'edilizia non residenziale, mentre il comparto infrastrutturale ha beneficiato dell'elevata spesa pubblica e dei numerosi progetti nel Sud del paese.

I volumi di vendita di cemento e calcestruzzo realizzati dalla nostra joint venture hanno chiuso il 2023 in espansione rispetto allo scorso esercizio. I prezzi di vendita, in valuta locale, hanno confermato il deciso rafforzamento raggiunto nei primi nove mesi dell'anno. Con riferimento al 100% della joint venture, nel 2023 il fatturato ha raggiunto 1.025,0 milioni, in crescita del 33,4% sull'esercizio precedente. L'apprezzamento del peso messicano (+9,5%) ha impattato favorevolmente sulla conversione in euro: a parità del tasso di cambio il fatturato sarebbe aumentato del 20,8%.

Brasile (valutazione al patrimonio netto)

L'economia brasiliana, nei primi mesi dell'anno, è stata caratterizzata da una crescita sostenuta, grazie ad un'eccezionale vivacità dell'attività agricola, al resiliente andamento del terziario e agli stabili consumi supportati dagli stimoli fiscali. I dati relativi al terzo trimestre hanno tuttavia evidenziato uno scenario di decelerazione, in linea con le aspettative sulla crescita del PIL per il 2023 (+3%). In particolare, il settore edile e il comparto manifatturiero hanno registrato un andamento negativo anno su anno, in contrasto con la dinamica positiva dei servizi. Dal lato della domanda, persiste la divergenza tra il calo degli investimenti, maggiormente impattati dalle condizioni finanziarie e dalle incertezze prospettiche, e i consumi che hanno nuovamente sorpreso al rialzo. Il rafforzato mercato del lavoro, i programmi di assistenza sociale e la generale tendenza disinflazionistica continuano infatti a migliorare il potere di acquisto delle famiglie.

I volumi della nostra joint venture hanno chiuso il 2023 in lieve calo, risentendo anche dell'effetto negativo delle abbondanti piogge cadute nella regione Sud-Est durante il primo trimestre. I prezzi in valuta locale, invece, si sono mantenuti sostanzialmente stabili anno su anno.

Il fatturato, riferito al 100% della joint venture, si è attestato a 394,0 milioni, in leggera diminuzione (-1,6%) rispetto ai 400,2 milioni dell'esercizio precedente. Al netto della rivalutazione del real brasiliano (+0,7%), il fatturato sarebbe diminuito del 2,3%.

Previsione 2023

Il 2023 si è concluso sostanzialmente in linea con l'andamento registrato nei primi nove mesi dell'anno, confermando da un lato la debole evoluzione della domanda nella maggior parte dei mercati di riferimento e dall'altro il rafforzamento del livello dei prezzi che, a livello consolidato, ha più che compensato l'effetto volumi.

Guardando all'aspetto economico, sulla base delle informazioni preliminari disponibili, prevediamo che il bilancio consolidato dell'esercizio 2023 possa chiudersi con un margine

operativo lordo ricorrente pari a circa 1.240 milioni di euro, in miglioramento rispetto alle previsioni pubblicate a inizio novembre, nonostante l'effetto cambio sfavorevole. Si tratta di un risultato eccezionale, mai raggiunto prima nella storia della società. L'impegno e la dedizione espressi da tutta la struttura aziendale hanno contribuito in modo determinante al raggiungimento di tale straordinario successo.

Indicatori alternativi di performance

Buzzi utilizza nell'informativa finanziaria alcuni indicatori alternativi di performance che, pur essendo molto diffusi, non sono definiti o specificati dai principi contabili. In conformità alla Comunicazione Consob n. 92543/2015 e gli orientamenti ESMA/2015/1415 comunichiamo di seguito la definizione degli indicatori utilizzati nella presente informativa.

Posizione finanziaria netta: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività e le attività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine; rientrano in tali voci tutte le passività o attività fruttifere d'interesse e quelle ad esse collegate, quali gli strumenti finanziari derivati ed i ratei.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisa Bressan, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Casale Monferrato, 9 febbraio 2024

Contatti societari:

Segreteria Investor Relations

Ileana Colla

Tel. +39 0142 416404

E-mail: ileana.colla@buzzi.com

Internet: www.buzzi.com



PRESS RELEASE

Preliminary results financial year 2023

- **Cement sales 26.3 million tons (-7.0%), ready-mix concrete sales 10.0 million cubic meters (-12.7%)**
- **Consolidated net sales at €4,317 million, improving compared to 2022 (€3,996 million), more evident on a like-for-like basis (+11.1%)**
- **In the last quarter of the period operating performance of the various regions similar to that of the first nine months**
- **For 2023 recurring EBITDA estimated at about €1,240 million, better than expected, despite the unfavorable foreign exchange effect**

Consolidated figures		2023	2022	23/22
Cement sales	t/000	26,343	28,332	-7.0%
Ready-mix concrete sales	m ³ /000	10,050	11,510	-12.7%
Net sales	€/m	4,317	3,996	+8.1%

		Dec 23	Dec 22	Change
Net financial position	€/m	798	288	510

The Board of Directors of Buzzi SpA has met today to examine the preliminary figures for the financial year just ended.

During 2023, sales volumes achieved by the group contracted versus the level reached in the previous year. The generalized slowdown in deliveries, which was already highlighted in the first nine months of the year, continued during the last quarter in Central Europe, Poland and the Czech Republic, while Italy and the United States still recorded greater resilience. Looking at the regions consolidated line by line, prices in local currency generally strengthened compared to the previous year.

The increasingly evident effects of monetary restriction, the worsening of consumer and business confidence and the uncertainties dictated by the growing geopolitical tensions in Ukraine and the Middle East continue to weigh on the international economic scenario. As a matter of fact, in the last part of the year global economic activity weakened further with international trade contracting during the third quarter. Manufacturing production continued to stagnate, while the dynamics of services lost momentum.

After a period of volatility in early October, crude oil and natural gas prices fell and remained at low levels, despite attacks on shipping traffic in the Red Sea. This evolution contributed to the progressive decline in overall global inflation, while underlying inflation, although slowing down, demonstrated greater persistence, especially in the advanced economies being characterized by a solid labor market.

In this context, the most updated estimates from the International Monetary Fund aim for a slowdown in global GDP growth in the two-year period 2023-2024, with an annual rate of 3.1%. In the United States, the economy demonstrated good resilience during the year, as also confirmed by the sustained increase in GDP recorded in the third quarter, driven by private consumption and public spending. However, indicators for the final months of the year suggest a slight deceleration, signaling greater financial pressure that is starting to weigh on the budgets of families and companies. Labor market conditions continue to be favorable and inflation, although easing, remains at high levels.

In the Eurozone, however, real GDP growth slowed further down in the third quarter, confirming the expected scenario of stagnation in economic activity. Private and public consumption grew moderately, while the subdued contribution of investments hides a clear contrast between the continuing contraction in construction and the favorable dynamics of non-construction investments. The divergence between sectors persists, with a modest positive trend recorded only in the services sector. The monthly indicators also highlight a subdued fourth quarter, characterized by a slowdown in the labor market too. As a matter of fact, the latest projections predict GDP growth of 0.5% in 2023, with a slight improvement in 2024 (0.9%).

In Italy, after the notable volatility of the first part of the year, in the third quarter GDP expanded moderately, mainly thanks to the increase in household consumption and to the partial recovery in construction investments. However, estimates for the final months of 2023 indicate stagnation. In fact, during the fourth quarter, manufacturing activity began to decline again, also due to the weak economic situation of the main trading partners, in particular Germany, while in services the signs of stabilization of added value were consolidated. On the demand side, the substantial stability of consumption was counteracted by a decline in investments, slowed down by the worsening of financing conditions.

As far as emerging countries are concerned, the second half of the year confirmed the expansionary dynamics of economic activity in Mexico, driven by solid domestic demand, as well as by a dynamic trend in construction and services.

In Brazil, however, following the exceptional growth in the first quarter, economic activity showed signs of weakening in the latter part of the year, albeit with a solid performance in consumer spending and a resilient labor market.

In the last quarter, the main central banks confirmed the monetary policy decisions implemented in the previous months. The Federal Reserve and the European Central Bank, as a matter of fact,

kept the level of interest rates unchanged in the autumn months, therefore not fostering further monetary tightening. Among emerging markets, Mexico also made no changes to rates in the final part of the year. Conversely, the easing of monetary policy continued in Brazil with a reduction in benchmark rates implemented in December.

Cement sales of the group amounted to 26.3 million tons, decreasing by 7.0% compared to 2022. Ready-mix concrete output, equal to 10.0 million cubic meters, was also down compared to the volumes of last year (-12.7%). The positive price effect, however, more than offset the volume decrease, leading consolidated net sales for the financial year to increase from €3,995.5 to €4,317.5 million. There were no changes in the scope of consolidation, while exchange rates fluctuations, in particular the depreciation of the ruble, the dollar and the Ukrainian hryvnia, had an overall unfavorable impact of €123.5 million. Therefore, like for like net sales would have been up 11.1%.

Net sales breakdown by geographical area is as follows:

million euro	2023	2022	Δ %	Δ % IfI
Italy	818.3	726.2	+12.7	+12.7
United States of America	1,742.7	1,591.8	+9.5	+12.4
Germany	872.0	798.8	+9.2	+9.2
Luxembourg and Netherlands	214.1	226.9	-5.6	-5.6
Czech Republic and Slovakia	204.8	201.2	+1.8	-0.3
Poland	156.7	141.3	+10.9	+7.5
Ukraine	85.6	59.8	+43.2	+66.4
Russia	284.6	290.4	-2.0	+22.8
Eliminations	(61.3)	(40.8)		
	4,317.5	3,995.5	+8.1	+11.1
Mexico (100%)	1,025.0	768.5	+33.4	+20.8
Brazil (100%)	394.0	400.2	-1.6	-2.3

The net financial position at the end of 2023, including long-term financial assets, is positive and amounts to €798.0 million, showing a favorable variance versus €288.2 million of year-end 2022 and the figure related to the first nine months of the year (€673.0 million).

Italy

The most recent estimates for the Italian economy point to stagnation of GDP in 2023 (+0.7%), while preliminary data highlight an average annual inflation rate of 5.7%, quite lower than in 2022, thanks to a decline in energy prices.

Construction investments also showed a stagnant trend during the year, burdened by the negative dynamics of the residential market. In fact, with the conclusion of the super incentive season, investments for the extraordinary maintenance of residential assets suffered a substantial contraction, while the effects of monetary restrictions and inflationary pressures weakened the new housing sector. However, the subdued private investments were partly offset by the increase in public spending, being the real driving force of the industry during the year. The acceleration in the implementation of the PNRR (Next Generation Europe) on the one hand supported the evolution of the non-residential segment, and on the other, favored the development of infrastructure projects (+15.8%). Domestic cement consumption is estimated to decline moderately (-1.5%).

During the autumn months, our sales of hydraulic binders and clinker recorded a rather positive trend, also thanks to the comparison with the not very brilliant fourth quarter of last year, closing 2023 slightly up. Ready-mix concrete output, instead, declined moderately. Prices did not undergo significant changes compared to the level reached in the first semester but, due to the carryover effect, they continued to be better than last year.

Based on these dynamics, net sales in Italy stood at €818.3 million, up 12.7% versus 2022.

United States of America

The most updated forecasts on the performance of the US economy indicate that GDP could grow by 2.5% in 2023, accompanied by a declining annual inflation rate of 3.4%. The construction sector demonstrated good resilience during the year, despite the subdued residential sector, burdened by difficult access to credit and inflationary pressures. Indeed, this negative trend contrasted with the significant increase in industrial investments, aimed at re-shoring activities, as well as infrastructure projects supported by government funds (IIJA). Domestic cement consumption is estimated to decline slightly compared to the previous year (-2.9%).

Despite the recovery recorded in the fourth quarter, our cement sales closed the year slightly declining compared to 2022, due to the general weakness in demand as well as some logistical difficulties along the Mississippi River. However, the decline in ready-mix concrete volumes continued in the final months of the year, also penalized by the shortage of drivers. Selling prices achieved a solid improvement compared to the previous year.

Overall net sales amounted to €1,742.7 million, up 9.5% compared to €1,591.8 million in 2022. The depreciation of the dollar (-2.7%) had a negative impact on the translation of the results into euro. At constant exchange rates net sales would have been up 12.4%.

Central Europe

In **Germany**, substantial stagnation of GDP is expected in 2023 (-0.3%) due to monetary tightening, inflationary pressures as well as weakened foreign demand. The difficult conditions of access to credit, the high construction costs and the significant reduction in public subsidies

strongly penalized residential construction with particular reference to new buildings (-6.5%). The commercial and industrial sectors also suffered from the unfavorable economic scenario, while investments in infrastructure showed a greater, albeit still weak, rebound.

Our sales volumes of both hydraulic binders and ready-mix concrete continued to record a rather negative trend in the second half of the year, closing 2023 with a marked contraction. Average selling prices confirmed, on a yearly basis, the levels already achieved in the first nine months, therefore marking a substantial improvement versus the previous year.

At year-end, overall net sales thus came in at €872.0 million, up 9.2%, compared to €798.8 million in 2022.

In **Luxembourg** and the **Netherlands**, the performance of our cement sales in the fourth quarter continued to be affected by the significant decline in domestic demand and that of neighboring countries. Sales volumes, therefore, closed the year sharply contracting. Ready-mix concrete sales also followed a similar dynamic, but at slightly more moderate rates. Average prices maintained, for the whole of the year, the levels recorded in the first six month-period, preserving the marked strengthening compared to 2022, which however failed to balance the unfavorable demand.

As a matter of fact, overall net sales amounted to €214.1 million, down 5.6% compared to €226.9 million of the previous year.

Eastern Europe

In **Poland**, the strong weakening of private consumption led to a setback in GDP growth, which is expected to stagnate in 2023 (+0.6%). Although the forecasts for the construction market indicate a slowdown, it should still grow moderately over the year. The deceleration is mainly attributable to the negative trend of new residential constructions (-5%), more than offset by the acceleration of investments in infrastructure mainly linked to the energy and mining sectors.

In this context, our cement sales volumes maintained the rather negative dynamics of the first half of the year, closing down by a double-digit percentage. Ready-mix concrete sales have also been contracting, albeit at a more favorable pace in the second half of the year. In 2023, the improvement in price levels remained solid.

Net sales came in at €156.7 million, up 10.9% compared to €141.3 million in 2022. The strengthening of the zloty (3.1%) resulted in a moderate positive contribution: at constant exchange rate, net sales would have been up 7.5%.

Also in the **Czech Republic**, the most recent estimates indicate stagnation in GDP in 2023, due to the inflationary pressures that continue to weigh on families and companies. The markedly negative development of new residential constructions (-15%) weighed heavily on the performance of the construction sector, despite the good dynamics in the industrial and logistics

segments. Instead, the trend of restructuring and renovation projects contributed favorably thanks to state subsidies mainly aimed at the energy transition.

Our cement and ready-mix concrete sales, after contracting in the first semester, continued to record a weak dynamic, closing the year clearly down, however in line with the general direction of the market. The price level consolidated a clear strengthening compared to 2022.

Consolidated net sales amounted to €204.8 million, slightly up (1.8%) compared to 2022, also due to the appreciation of the Czech koruna (+2.3%). At constant exchange rate, as a matter of fact, the turnover would have recorded figures in line with the previous year (-0.3%).

In **Ukraine**, the military operations continue to hinder normal market conditions. Despite rising energy costs and wages, the measures taken by the central bank to preserve the sustainability of the currency market, together with tariffs on public utilities and the increase in the supply of food products, allowed inflationary pressures to be eased.

In this context, our cement sales volumes largely recovered, mainly due to the comparison with the last period, in which production had suffered long stops due to the outbreak of the conflict. Ready-mix concrete sales closed the year on the rise but far from pre-war levels. Sales prices confirmed a marked strengthening compared to 2022.

Net sales stood at €85.6 million, up compared to €59.8 million recorded in 2022 (+43.2%). The depreciation of the local currency (-16.2%) had a negative impact on the translation of the turnover into euro. At constant exchange rate net sales would have been up 66.4%.

In **Russia**, a recovery in GDP is expected with an estimated growth rate of 3% for 2023, mainly due to high levels of military spending and private consumption supported by wage growth.

Volumes sold recorded a moderately favorable trend. Selling prices in local currency also consolidated a clear improvement compared to the previous year, but the depreciation of the ruble (-25.2%) significantly affected the translation of results into euros.

As a matter of fact, net sales stood at €284.6 million, slightly down from the €290.4 million of last year (-2.0%). At constant exchange rates, however, revenues would have been up 22.8%.

Mexico (valued by the equity method)

The Mexican economy continues its expansionary phase with a forecast of GDP growth in 2023 of +3.4%, a synthesis of resilient consumption, growing investments and a vigorous labor market which records unemployment rates at historic lows. Overall inflation continued its decline, reaching 4.66% on an annual basis in December, although inflationary pressures remain particularly high in the services sector. Foreign demand proved solid, mainly supported by the recovery in automotive exports. Industrial activity continued to have a positive trend driven by the construction sector. In particular, investments in machinery and equipment linked to near-

shoring projects favored non-residential construction, while the infrastructure sector benefited from high public spending and numerous projects in the South of the country.

Cement and ready-mix concrete volumes realized by our joint venture closed 2023 up compared to last year. Sale prices, in local currency, also confirmed the marked strengthening achieved in the first nine months of the year. With reference to 100% of the joint venture, for 2023 as a whole, net sales came in at €1,025.0 million, up 33.4% on the previous year, with an appreciation of the Mexican peso (+9.5%) which favorably impacted the translation into euro: at constant exchange rate net sales would have been up 20.8%.

Brazil (valued by the equity method)

In the first months of the year, the Brazilian economy was characterized by sustained growth, thanks to exceptional liveliness in agricultural activity, the resilient performance of the tertiary sector and stable consumption supported by fiscal stimuli. The data relating to the third quarter, however, highlighted a scenario of deceleration, in line with GDP growth expectations for 2023 (+3%). In particular, the construction and manufacturing sectors recorded a negative trend year on year, in contrast with the positive dynamics of services. On the demand side, the divergence persists between the decline in investments, more impacted by financial conditions and future uncertainties, and consumption, which once again surprised on the upside. The strengthened labor market, social assistance programs and the general disinflationary trend, as a matter of fact, continue to improve the purchasing power of families.

Volumes of our joint venture closed 2023 slightly declining, being also affected by the negative effect of the heavy rains that fell in the South-East region during the first quarter. Prices in local currency, however, remained essentially stable year on year.

With reference to 100% of the joint venture, net sales amounted to €394.0 million, slightly declining (-1.6%) versus €400.2 million of the previous year. Net of the revaluation of the Brazilian real (+0.7%) net sales would have been down 2.3%.

Outlook 2023

The year 2023 ended essentially in line with the trend recorded in the first nine months, confirming, on the one hand, the weak evolution of demand in most of the reference markets and, on the other, the strengthening of the price level which, at a consolidated level, more than offset the volume effect.

Looking at the economic outcome, based on the preliminary information available, we expect that the consolidated financial statements for the 2023 financial year may close with a recurring EBITDA of approximately €1,240 million, somewhat better than the guidance disclosed at the beginning of November, despite the unfavorable foreign exchange effect. This is an outstanding result, the best ever attained in the history of the company. The commitment and dedication

expressed by the entire corporate structure contributed significantly to the achievement of this remarkable success.

Alternative performance measures

Buzzi Unicem uses in its financial disclosure some alternative performance measures that, although widespread, are not defined or specified by the accounting practice. Pursuant to Consob Communication no. 92543/2015 and the guidelines ESMA/2015/1415 set out below is the definition of the measures which have been used in this disclosure.

Net financial position: it is a measure of the capital structure determined by the difference between financial liabilities and assets, both short and long term. Such items include all interest-bearing liabilities or assets and those connected to them, such as derivatives and accruals.

The manager responsible for preparing the company's financial reports, Elisa Bressan, declares, pursuant to paragraph 2 of Article 154 bis of the Consolidated Law on Finance, that the accounting information contained in this press release corresponds to the document results, books and accounting records.

Casale Monferrato, 9 February 2024

Company contacts:

Investor Relations Assistant

Ileana Colla

Phone +39 0142 416404

Email: ileana.colla@buzzi.com

Internet: www.buzzi.com